

Nel corso di questi ultimi anni se si scorrono frettolosamente i titoli dei giornali la parola pensione è certamente una delle più gettonate.

Il fatto, di per sé, testimonia una discussione vivace, un approfondimento necessario, la crescente consapevolezza che occorrono urgenti risposte a nuovi interrogativi, ma soprattutto è il segno della enorme difficoltà del "guardare lontano". Sommersi dall'incombere del quotidiano, diventa sempre più difficile, per ciascuno di noi, progettare il domani.

Proprio per questo, con **l'obiettivo di dare maggiore conoscenza del futuro che ci aspetta quando non saremo più in età da lavoro, è stato predisposto un minicalcolatore che sulla base dei dati individuali di ciascuno e di un sistema di proiezioni economico-finanziarie, prova a dare una prima risposta agli interrogativi di molti.** Per accedervi è sufficiente inviare i propri dati (nome-cognome- data di nascita –data inizio attività lavorativa – reddito lordo annuo) a Fondapi indirizzandoli a fondapi@fondapi.191.it.

Si tratta della stima della copertura pensionistica complementare che percepirebbe l'iscritto a Fondapi, che è fondata sulle attuali previsioni degli andamenti futuri del mercato finanziario e su un prevedibile scenario economico di riferimento. **I risultati del calcolo consentono di prendere confidenza con il valore delle somme che è legittimo attendersi al momento della pensione.**

In sostanza configurano in termini quantitativi, il vero obiettivo di chi sceglie di aderire ad un fondo di previdenza complementare : il capitale ottenibile alla fine del periodo.

Ora, tornando ad una valutazione più vicina ai nostri tempi, il raffronto dei risultati ottenuti nel corso di questi pochi anni di attività di Fondapi è pur sempre indicativo.

Osserviamo i risultati economici conseguiti in circa tre anni di attività di Fondapi (dalla assegnazione del valore di quota ad oggi).

Se prendiamo come riferimento un iscritto con una contribuzione media a FONDAPI i dati sono quelli indicati nel prospetto riportato di seguito .

SOCIO FONDAPI		NON SOCIO	
Contributo lavoratore	608	Parte retribuzione lorda lavoratore	608
Contributo azienda	608	Contributo azienda	0
Parte TFR	1.550	Parte TFR in azienda	1.550
TOTALE	2.766	TOTALE	2.158
Rivalutazione in tre anni	90	Rivalutazione TFR in azienda	60
Totale	2.856	Totale	2.218

La differenza tra i totali è dovuta in parte al contributo dell'azienda (608 euro, non presenti in assenza di adesione al Fondo) e in parte ai maggiori rendimenti della gestione Fondapi (30 euro = 90 - 60). Nel prospetto si fa riferimento ad un iscritto del settore metalmeccanico (la maggioranza sul totale) con uno stipendio lordo dell'ordine dei 18.500 – 19.000 euro e non si tiene conto, volutamente, dei benefici fiscali del socio .

Queste le riflessioni:

1. Nel caso di FONDAPI, l'unico tipo di investimento previsto dalla legge prima della gestione finanziaria vera e propria è stato l'investimento monetario. Questo ha prodotto, nei tre anni, un rendimento percentuale (90/2.766 cioè 3.25%) di poco inferiore alla rivalutazione del TFR in azienda (60/1.550 cioè 3.87%).
2. Tuttavia **le somme risultanti dalla rivalutazione in FONDAPI sono maggiori delle somme del dipendente non iscritto perché la rivalutazione ha effetto su un importo di molto superiore. Dunque, rimanendo alle somme sul conto della posizione individuale triennale, il TFR è già stato battuto, anche dopo un investimento solo monetario e di breve periodo.**
3. Anche trascurando il beneficio fiscale, il vantaggio economico che trae il lavoratore socio dalla adesione a FONDAPI è evidente. **Alla fine dei tre anni sul conto individuale è presente anche il contributo dell'azienda che altrimenti non si avrebbe. Il socio di Fondapi (vedi tabella) ha totalizzato 638 euro in più rispetto ad un suo collega non iscritto, quindi una somma superiore del 30% circa in tre anni.**
4. In ultimo va considerata la natura previdenziale dell'investimento e il fatto che con l'ausilio della tabella si è volutamente effettuato un confronto solo economico. Se proviamo a valutare gli stessi benefici economici **facendo riferimento ad un periodo di osservazione più lungo (10 – 20 -30 anni e oltre) più adatto ad un investimento di tipo previdenziale, il vantaggio risultante è ancora più evidente, sempre che le scelte di investimento siano animate dalla necessaria prudenza. Ed è proprio questa la direzione in cui vanno le decisioni di gestione finanziaria adottate dal Fondo con l'avvio della gestione finanziaria del 2005.**

Un saluto cordiale

Il direttore
Mauro Bichelli